

Prima parte

Bilbao Song

Tutti

La Balera di Bill a Bilbao, Bilbao, Bilbao
La balera più fantastica dell'Est
Per un dollaro ti davan mezzo mondo,
mezzo mondo, mezzo mondo
e una donna ti dava anche di più!

ma non so se a voi signori la balera di Bill vi sarebbe andata giù
ha macchie di whisky dappertutto
sulla pista da ballo c'era l'erba
e la luna rossa tra le tegole
e la musica valeva ancora meno del tuo dollaro
John! quella canzone, come fa?

oh, luna di Bilbao, che insegni a far l'amore
oh, luna di Bilbao, tu m'hai straziato il cuore
oh, luna di Bilbao, che insegni a far l'amore
oh, luna di Bilbao, tu m'hai straziato il cuore

non so signori se questa roba possa piacervi
ma non c'era niente in tutto il mondo
che a me piacesse ancor di più

Primo intervento parlato

- Non è facile togliere l'oro ai fiumi, ma agli uomini sì!
- fondiamo, perciò, in questo luogo una città
- e chiamiamola Mahagonny!
- la città disseminata di specchietti per le allodole!
- altrove si lavora, qui ci si diverte.
poiché tale è la voglia degli uomini:
- niente soffrire, tutto godere.
questo è il seme dell'oro:
- gin e whisky
ragazze e maschietti!
- qui la città, questa balera il suo centro!
- Ma, signori miei prestate bene attenzione!
questa Mahagonny esiste solo
perché al Mondo tutto è cattiveria!
- perché non regna pace!
- non regna armonia
- e perché non c'è nulla
ma proprio nulla al Mondo di solido a cui aggrapparsi!

IN POCHE SETTIMANE SORSE, COSÌ, RAPIDAMENTE UNA CITTÀ,
E I PRIMI "PESCECANI" GIUNSERO A PRENDERVI DIMORA

Oh, Moon of Alabama

quattro puttane Oh, show us the way to the next whisky-bar!
Oh, don't ask why, oh, don't ask why!
For we must find the next whisky-bar
for if we don't find the next whisky-bar
I tell you we must die!
Oh, Moon of Alabama
we now must say good-bye
we've lost our good old mamma
and must have whisky
oh, you know why.

Oh, show us the way to the next little dollar!
Oh, don't ask why, oh, don't ask why!
For we must find the next little dollar
for if we don't find the next little dollar
I tell you we must die!
Oh, Moon of Alabama
we now must say good-bye
we've lost our good old mamma
and must have dollars
oh, you know why.

Primo intervento poetico

Prima di tutto vennero a prendere gli zingari
e fui contento perché rubacchiavano.
Poi vennero a prendere gli ebrei
e stetti zitto perché mi stavano antipatici.
Poi vennero a prendere gli omosessuali
e fui sollevato perché mi erano fastidiosi.
Poi vennero a prendere i comunisti
ed io non dissi niente perché non ero comunista.
Un giorno vennero a prendere me
e non c'era rimasto nessuno a protestare.

...E I PRIMI PESCI SI AVVICINARONO ALLE RETI...

Song di Mandelay

Brown, Mackie,
puttane

Mamma Goran tiene a Mandelay
un casino in mezzo alle maree
"Goran! che sarà mai sto bordello qua!
un fila son già venti che aspettano di là"
l'orologio in mano e alè!
ce n'è una sola a Mandelay

prezzo una persona non ne ha
vale proprio quel che le si da
e tutto sarebbe veramente a posto
se chi sta li dentro si sbrigasse un po!
prendi il Browning e spara alla porta!
perché quello dentro non ci fa entrare!
svelto Johnny ehi!, svelto Johnny ehi!
intonate il song di Mandelay!

l'amor fa sì che il tempo non conti
sbrigati Johnny! hai pochi secondi
non sempre splende la luna su te Mandelay!
non sempre splende la luna su te!

Mamma Goran stava a Mandelay
dove ora batton le maree
- Goran! che era mai sto bordello qua!
neanche in quattro adesso aspettano d'entrar
non c'è orologio e alè!
nemmeno più una a Mandelay

quando le persone stavan là
valevano il prezzo che si da
e al mondo niente ora è più a posto
simili bordelli non esistono più
nessun Browning e nessuna porta!
non c'è un cane che ci faccia entrare!
svelto Johnny ehi!, svelto Johnny ehi!
intonate il song di Mandelay!

l'amor fa sì che il tempo non conti
sbrigati Johnny! hai pochi secondi
non sempre splende la luna su te Mandelay!
non sempre splende la luna su te!

Secondo intervento parlato

Coro alternato Qui è Mahagonny
 e questo il suo regolamento:

 Primo mangiare!
 Numero due d'amor l'incanto
 Terzo la boxe non tralasciare
 Quarto sbornarsi! e questo è quanto!

 Ma soprattutto sia ben chiarito
 che qui da noi nulla è proibito!

Secondo intervento poetico

Ho sentito che non volete imparare niente.
Deduco: siete milionari.
Il vostro futuro è assicurato - esso è
Davanti a voi in piena luce. I vostri genitori
Hanno fatto sì che i vostri piedi
Non urtino nessuna pietra. Allora non devi
Imparare niente. Così come sei
Puoi rimanere.
E se, nonostante ciò, ci sono delle difficoltà, dato che i tempi,
Come ho sentito, sono insicuri
Hai i tuoi capi che ti dicono esattamente
Ciò che devi fare affinché stiate bene.
Essi hanno letto i libri di quelli
Che sanno le verità
Che hanno validità in tutti i tempi
E le ricette che aiutano sempre.
Dato che ci sono così tanti che pensano per te
Non devi muovere un dito.
Però, se non fosse così
Allora dovresti studiare.

Introito

Puttana	Cinquanta!
Cliente	Trenta!
Puttana	Cinquanta!
Cliente	Trenta!
Puttana	Cinquanta!
Cliente	Trenta!

[colpo di gong!]

Contrattazione

Puttana	Ma rifletta un po', Her Jakob Schmidt Trenta dollari al giorno d'oggi cosa son? Dieci calze, nient'altro. Io son dell'Avana e mia madre era una bianca. Diceva spesso: « Bimba mia, non venderla per pochi dollari, non fare come me! Guarda qua come son finita, io » Ma rifletta un po', Her Jakob Schmidt.
---------	--

Terzo intervento parlato

Altra puttana O Mackie, Mackie, non m'hai ancora vista?
Alle mie gambe non c'è chi resista:
un paio di gambe tutto per te!

Qui, Mackie, siediti in braccio a me!
che sia l'amore, su fammi sapere
beviamo insieme dal mio bicchiere.

Mackie Jenny, del vino!

LA CANZONE DI JENNY DEI PIRATI

Jenny O signori, voi mi vedete asciugare le posate
E rifare i letti,
e mi date tre spiccioli di mancia,
guardate i miei stracci,
quest'albergo tanto povero per me,
Ma ignorate chi son io davvero,
ma ignorate chi son io davvero.

Ma una sera al porto grideranno
e ci si domanderà "cosa diavolo mai c'è?"
Si vedrà che osservo il vino sorridendo
Si dirà: "da ridere che c'è?"

Tutta vele e cannoni,
una nave pirata,
al molo starà.

M'han detto, asciuga i bicchieri, ragazza,
e m'han dato di mancia un cent.
Mi son presa il soldino e sono andata a rifare
un letto che nessuno domani disferà.
Chi son io non c'è nessuno che lo sa.
Chi son io non c'è nessuno che lo sa.

Ma ecco un gran rumore laggiù al porto
e qualcuno griderà: " che succede mai laggiù? "
Mi vedranno apparire alla finestra.
Si dirà: "qualcosa certo c'è".

E la nave pirata
tutta vele e cannoni
raderà la città.

O signori, quando vedrete crollare la città
vi farete smorti.
Quest'albergo starà in piedi
in mezzo a un mucchio di sporche rovine di macerie
ci si chiederà il perché.
Il perché di questo strano caso.
Il perché di questo strano caso.
Poi si udranno grida vicino a noi
e ci si domanderà: "come mai non sparano qui?"
verso l'alba mi vedranno uscire in strada.
Si dirà: "chi è dunque quella lì?"

Tutto vele e cannoni,
il vascello pirata
la bandiera isserà.

E più tardi cento uomini armati verranno
avanti e tenderanno agguati,
faranno prigionieri tutti quanti,
li porteranno legati danti a me.
Mi diranno: chi dobbiamo far fuori?
Mi diranno: chi dobbiamo far fuori?

E il cannone allora tacerà
e ci si domanderà:
chi dovrà morire?
E allora mi udranno dire: Tutti!
E ad ogni testa mozza io farò: Oplà!

Tutta vele e cannoni,
la galera di Jenny
lascerà la città!.....

Terzo intervento poetico

Un giorno di settembre, il mese azzurro,
tranquillo sotto un giovane susino
io tenni l'amor mio pallido e quieto
tra le mie braccia come un dolce sogno.
E su di noi nel bel cielo d'estate
c'era una nube ch'io mirai a lungo:
bianchissima nell'alto si perdeva
e quando riguardai era sparita.
E da quel giorno molte molte lune
trascorsero nuotando per il cielo.
Forse i susini ormai sono abbattuti:
Tu chiedi che ne è di quell'amore?
Questo ti dico: più non lo ricordo.
E pure certo, so cosa intendi.
Pure il suo volto più non lo rammento,
questo rammento: l'ho baciato un giorno.
Ed anche il bacio avrei dimenticato
senza la nube apparsa su nel cielo.
Questa ricordo e non potrò scordare:
era molto bianca e veniva giù dall'alto.
Forse i susini fioriscono ancora
e quella donna ha forse sette figli,
ma quella nuvola fiorì solo un istante
e quando riguardai sparì nel vento.

LA CANZONE DI BARBARA

Mamma Goran Un giorno lontano quand'ero innocente
e tutta candore e virtù,
se un tale veniva a farmi la corte
gli davo assai poco, mai di più!

Poco importava a me
che fosse ricco,
ben lavato anche al venerdì,
e che educato fosse, sempre "comme il faut".
Io rispondevo: No!

E' la sola via da scegliere:
buoni amici e nulla più.
Anche se la luna splende in ciel,
anche se la notte è calma e senza vel
non si deve andar più in là.

Si, è meglio essere fredda e senza cuor
e lasciarsi andare non si può.
Non si sa quel che può accadere,
bisogna sempre dire: No!

Il primo che venne era un tale del Kent,
era bello era pazzo di me;
secondo fu un duca con cento castelli,
e il terzo era ricco come un re.

Ma che importava a me
dei loro soldi,
del profumo anche del venerdì,
dei colletti e dei guanti sempre "comme il faut".
Io rispondevo: No!

E' la sola via da scegliere:
buoni amici e nulla più.
Anche se la luna splende in ciel,
anche se la notte è calma e senza vel
non si deve andar più in là.

Si, è meglio essere fredda e senza cuor
e lasciarsi andare non si può.
Non si sa quel che può accadere,
bisogna sempre dire: No!

Ma un giorno, e fu un giorno colore d'azzurro,
un tipo deciso arrivò:
entrò nella stanza e appese il cappello
ed io quel che feci non lo so.

Ma che importava a me,
se non ne aveva,
se non cambiava il colletto al venerdì,
e che importava se non era "comme il faut".
A lui non dissi: No!

Cosa c'era ormai da perdere
quando tutto andò così?
E la luna risplendeva in ciel
e la notte era calma e senza vel
e si andò molto più in là.
Non bisogna esser fredde e senza cuor,
contro il cuore andare non si può.
Più di quello non può accadere.
Da allora non ci fu più No.

Quarto intervento poetico

Quello che amo
mi ha detto
che ha bisogno di me.
Per questo ho cura di me stessa
guardo dove cammino e
temo che ogni goccia di pioggia
mi possa uccidere.

Quarto intervento parlato

Jenny (a Mackie) Ieri ho fatto un sogno. Ho sognato di guardare dalla finestra,
e di sentire una risata nella strada; e mentre mi sporgevo a guardare
ho visto la nostra luna, la nostra bella luna di Alabama
e la luna era sottile sottile come una monetina logora.
Non dimenticarmi, Mac...

LA CANZONE DEL MAGNACCIA

Mackie e Jenny Oh! Giorni belli che passammo là
a far l'amore in piena libertà!
E quando a soldi si era un po' nei guai,
tu mi dicevi: " Come, non lo sai?
Della camicia a meno si fa!"

Allora io diventavo un po' cattiva
ti rinfacciavo le porcate che facevi,
e tu mi davi un cazzottane in bocca
e andavo a letto con la faccia blu.

Eppure mai dimenticar potrò
quel caro luogo dove ci si amò!

Oh! Giorni belli che l'amor nutri.....
era assai meglio allora d'oggi!
Quel tal lavoro orari non ne ha
e il vero amore storie non ne fa:
è sempre pronto a dire di sì.

Se poi veniva uno dei tanti te ne uscivi
allor dal letto e ti bevevi un bel cicchetto
e poi correvi a ritirare il grano
e gli dicevi: torni presto qui.

Eppure mai dimenticar potrò
quel caro luogo dove ci si amò

Quinto intervento poetico

I bambini giocano alla guerra.
È raro che giochino alla pace
perché gli adulti
da sempre fanno la guerra,
tu fai "pum" e ridi;
il soldato spara
e un altro uomo
non ride più.
È la guerra.
C'è un altro gioco
da inventare:
far sorridere il mondo,
non farlo piangere.
Pace vuol dire
che non a tutti piace
lo stesso gioco,
che i tuoi giocattoli
piacciono anche
agli altri bimbi
che spesso non ne hanno,
perché ne hai troppi tu;
che i disegni degli altri bambini
non sono dei pasticci;
che la tua mamma
non è solo tutta tua;
che tutti i bambini
sono tuoi amici.
E pace è ancora
non avere fame
non avere freddo
non avere paura.

Quinto intervento parlato

- Vieni qui vecchia carcassa, diamoci al whisky senza ritegno!
- Ricordate i tempi in cui eravamo nell'armata dell'India?
- Perché non cantiamo la Canzone dei Cannoni?

LA CANZONE DEI CANNONI

Mackie/Brown/e puttane

Jonny era insieme a Mac, come Jim,
e Georgie diventò sergente:
nulla chiedeva la Patria a loro tre,
solo andare a nord o ad oriente.

Soldati e bombe,
cannoni e trombe,
da Sud a Capo Nord.
Piovesse oppure no
ci si svagava un po',
dalla mattina alla sera,
con gente bianca e nera,
di teste, braccia, gambe
facevamo cocktails.

Jonny si lamenta del gin,
per Jimmy le coperte sono scarse.
Georgie dice allora: si sa
che la Patria non vuole rovinarsi.

Soldati e bombe,
cannoni e trombe,
da Sud a Capo Nord.
Piovesse oppure no
ci si svagava un po',
dalla mattina alla sera,
con gente bianca e nera,
di teste, braccia, gambe
facevamo cocktails.

Jonny è disperso, Jim non c'è più,
di Georgie non si sa più niente.
Scorre sempre sangue però
per la Patria non manca mai gente.

Soldati e bombe,
cannoni e trombe,
da Sud a Capo Nord.
Piovesse oppure no

ci si svagava un po',
dalla mattina alla sera,
con gente bianca e nera,
di teste, braccia, gambe
facevamo cocktails.

Sesto intervento parlato

Mamma Goran Sputa il chewing-gum.
Prima lavati le mani.
E dalle un po' di tempo!
e, magari, scambia con lei anche quattro chiacchiere....

LA CANZONE DELLA SCHIAVITU' SESSUALE

Mamma Goran Non è di certo un tipo fra i più belli:
è un macellaio e gli altri son vitelli;
è un brutto porco e solo al male crede
e frega tutti, ma alle donne cede.
Del sesso è la dolce schiavitù;
lo voglia o no, ci devi stare, tu.

S'infischia della Bibbia e del Codice
e pensa notte e giorno solo a sé.
Le donne sono un peso inutile.....
e senza donne l'uomo è un re.....

Ma queste frottole son senza effetto:
prima di notte avrà qualcuna a letto.

Ci son uomini che vedon gli altri
restare legati a un pezzo di sottana,
costoro giurano d'essere scaltri,
ma sono fatti della stessa lana.
Del sesso è la dolce schiavitù;
lo voglia o no, ci devi stare, tu.

Il primo studia i Dogmi, l'altro il Codice,
un terzo crede al Papa, oppure al Re.
Non mangia mai tartufi a tavola
Meglio di lui nessuno c'è...

Ma vien la sera ed anche l'uomo retto
vuole qualcuna che gli scaldi il letto.

IL DUETTO DELLA GELOSIA

Lucy Vieni fuori, o primula del Bronx,
fa vedere queste tue gambette!
Mi è stato detto che son perfette
e le voglio proprio rimirare.
M'han detto che han fatto un colpo
sul mio caro Machkie...

Polly Certo sì...certo sì...

Lucy MA lo sai che io ci rido sopra!

Polly Guarda un po'...guarda un po'

Lucy Ah, sarebbe comico!

Polly Ah, lo trovi comico?

Lucy Mackie così stupido?

Polly Ah, sarebbe stupido?

Lucy Di una pattumiera quale sei
un uomo non si occupa.

Polly Questo è da decidersi.

Lucy Questo poi lo si vedrà.

Polly Certo me lo dici tu.

Lucy Certo che lo dico, sì,
ah, ah, ah, ah, ah!

A due Lui ama me come una tortorella
io son per lui fra tutte la più bella.
Devi essere ben sciocca
se ancora non capisci
che Mackie non si tocca!
Vacca!

Polly Sono allor la primula del Bronx,
son celebre per le mie gambe...

Lucy lo vedo solo due brutte stanghe...

Polly E le tue mi fanno vomitare!
Allora si dice proprio
che io piaccio a Mackie...

Lucy Ma va là...ma va là...

Polly Ah, mi vien proprio da ridere.

Lucy Oh però...oh però...

Polly Proprio un caso comico!

Lucy Cosa c'è di comico?

Polly Uno che non bada a me!

Lucy Uno che non bada a lei!

Polly Ditemi se questa piattola
Può fare effetto agli uomini!

Lucy Questo è da decidersi.

Polly Questo poi lo si vedrà.

Lucy Certo ma lo dici tu.

Polly Certo che lo dico, sì,
ah, ah, ah, ah, ah!

A due

Lui ama me come una tortorella
io son per lui fra tutte la più bella.
Devi essere ben sciocca
se ancora non capisci
che Mackie non si tocca!
Vacca!

Ultimo intervento poetico

Maria Farrar, nata in aprile, senza segni particolari, minorenni, rachitica, orfana, a sentir lei incensurata, stando alla cronaca, ha ucciso un bambino nel modo che segue:

afferma che, incinta di due mesi, nella cantina di una donna ha tentato di abortire con due iniezioni dolorose, dice lei, ma senza risultato.

Ma voi, di grazia, non vogliate sdegnarvi: ogni creatura ha bisogno dell'aiuto degli altri.

Tuttavia, lei dice, il prezzo stabilito lo ha pagato subito, si è legata stretta, ha bevuto la polvere di pepe nello spirito ma quello d'una purga, non altro, fu l'effetto.

Le si gonfiava il ventre a vista d'occhio, allora lavando le stoviglie aveva assai sofferto. Lei stessa, così dice, era cresciuta ancora. Molto aveva sperato pregando la Madonna.

Anche voi, di grazia, non vogliate sdegnarvi: ogni creatura ha bisogno dell'aiuto degli altri.

Ma, così pareva, era inutile pregare. Si pretendeva troppo. E quando fu più grossa, le venne il capogiro durante il mattutino. Sudò più d'una volta ed anche per l'angoscia, ai piedi dell'altare.

Ma lei tenne segreta la sua condizione fino a quando la colsero le doglie del parto. Ci era riuscita: nessuno credeva che fosse caduta in tentazione, lei così sgraziata.

E voi, di grazia, non vogliate sdegnarvi: ogni creatura ha bisogno dell'aiuto degli altri.

In questo giorno, dice, alla mattina presto sente una fitta, lavando le scale, come di spilli nel ventre. Un brivido la scuote. Ma pure le riesce di nascondere il suo male.

E tutto il giorno, stendendo i suoi panni, si rompe la testa, poi le viene in mente che doveva partorire, ed improvvisamente sente una stretta al cuore. In casa torna tardi.

Ma voi, di grazia, non vogliate sdegnarvi:
ogni creatura ha bisogno dell'aiuto degli altri.

La si chiamò ancora, mentre era coricata:
la neve era caduta e doveva scopare.
Alle undici finì. Era lunga la giornata.
Soltanto nella notte poté sgravarsi in pace.

E partorì, a quanto dice, un figlio.
Il figlio somigliava a tutti gli altri.
Ma lei non era come le altre madri.
Non la schernisco: non ce n'è motivo.

Anche voi, di grazia, non vogliate sdegnarvi:
ogni creatura ha bisogno dell'aiuto degli altri.

Lasciate che lei seguiti a narrarvi
come finì la sua creatura,
(nessun particolare lei vuole celarvi)
così di ogni essere si vede la natura.

Appena giunta a letto un forte malessere
l'aveva pervasa, e, da sola,
senza sapere quello che succedesse
a stento si trattenne dal gridare.

E voi, di grazia, non vogliate sdegnarvi:
ogni creatura ha bisogno dell'aiuto degli altri.

Con le ultime forze, lei dice, seguitando,
dato che la sua stanza era fredda da morire
al gabinetto s'era trascinata, e lì (quando
più non ricorda) partorì alla meglio

così verso il mattino. Lei dice ch'era tutta
sconvolta ormai e mezzo intirizzita
e il suo bambino lo reggeva a stento,
poiché nella latrina ci nevicava dentro.

Anche voi, di grazia, non vogliate sdegnarvi:
ogni creatura ha bisogno dell'aiuto degli altri.

Fra la stanza e il gabinetto, prima, lei dice,
non avvenne proprio nulla, il bambino scoppiò in pianto
e questo l'urtò talmente, lei dice,
che con i pugni l'aveva picchiato tanto

alla cieca, di continuo, finché smise di piangere.
E poi s'era tenuta sempre il morto
vicino a sé, nel letto, per il resto della notte
e al mattino nel lavatoio l'aveva nascosto.

Anche voi, di grazia, non vogliate sdegnarvi:
ogni creatura ha bisogno dell'aiuto degli altri.

Maria Farrar, nata in aprile,
defunta nelle carceri di Meissen,
ragazza madre, condannata, vuole
mostrare a tutti quanto siamo fragili.

Voi, che partorite comode in un letto
e il vostro grembo gravido chiamate «benedetto»,
contro i deboli e i reietti non scagliate l'anatema.
Fu grave il suo peccato, ma grande la sua pena.

Di grazia, quindi, non vogliate sdegnarvi:
ogni creatura ha bisogno dell'aiuto degli altri.

Moritat

tutti

Mostra i denti il pescecane,
e si vede che li ha.
un coltello porta Mackie
ma vedere non lo fa.

Sulla spiaggia di Long Island
giace un tale a mezzodì.
Poco prima, lo sappiamo,
Mackie Messer era lì.

Han trovato Jenny Towler,
un coltello ha in mezzo al sen.
Che sia stato Mackie Messer?
Testimoni non ce n'è.

A Schmul Meier, l'industriale,
un ignoto un di sparò.
Mac ne gode il capitale
ma provarlo non si può.

Nella storie raccontate
per ognuno un posto c'è:
ladri, vacche, mendicanti,
niente ricchi; c'è un perché.

Mackie Messer è un delinquente,
non è il solo già si sa,
ma quegli altri stanno in luce,
solo Mackie pagherà.